

INDICE

- 1.TMN - 25/04/2020 01.17.57 - Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face
- 2.TMN - 25/04/2020 01.18.08 - Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -2-
- 3.TMN - 25/04/2020 01.18.16 - Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -3-
- 4.TMN - 25/04/2020 01.18.26 - Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -4-
- 5.TMN - 25/04/2020 01.18.34 - Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -5-
- 6.TMN - 25/04/2020 01.18.34 - Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -6-

TMN, 25/04/2020

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face Secondo uno studio della Link Campus University

Roma, 24 apr. (askanews) - Promossa la didattica a distanza ma i nostalgici delle lezioni nelle tradizionali

aule scolastiche sono in tanti e si fanno sentire. Ad ascoltare la loro voce è l'Osservatorio

"Generazione Proteo" che questa mattina, nel corso di una conferenza stampa online, ha diffuso

un'anticipazione dei risultati del suo 8° Rapporto di ricerca che in queste settimane ha visto coinvolte migliaia di studenti

intervistati di età compresa tra i 16 e i 19 anni sull'intero territorio nazionale. Dell'indagine, ancora in corso,

l'Osservatorio permanente sui giovani della

Link Campus University

ha reso noti i primi risultati e le risposte di circa 3.000

giovani finora intervistati sull'esperienza del lockdown imposto dall'emergenza Coronavirus.(Segue)

vgp 20200425T011755Z

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -2-

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -2-
Roma, 24 apr. (askanews) -

Promossa la didattica a distanza, ma quanto ci manca la "cara vecchia scuola".

Sotto esame innanzitutto la didattica a distanza:

il complessivo 36%

di studenti valuta positivamente l'esperienza finora vissuta, da un lato perché funzionale all'avanzamento dei programmi di studio e della preparazione

(20,6%),

dall'altro perché ritenuta una preziosa occasione per riscoprire l'importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e alla didattica

(15,4%).

Vi è poi il 43,2%

di intervistati che, pur giudicando positivamente l'esperienza finora vissuta, dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza. Sul versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo

21%

di studenti che chiamano in causa l'impreparazione di scuole e docenti ad affrontare e accogliere una sfida così importante

(12,5%)

e che sono contrari a priori

alle lezioni a distanza (8,3%).

«Le risposte degli studenti

- dichiara il sociologo Nicola Ferrigni,

direttore dell'Osservatorio "Generazione Proteo" - premiano

l'impegno delle

scuole e soprattutto dei docenti chiamati in queste settimane in prima linea ad affrontare e arginare un'emergenza che corre sullo stesso binario di quella sanitaria. Tuttavia la scuola è un meraviglioso universo in cui la didattica occupa certamente uno spazio

importante, ma non esclusivo. La scuola è anche relazione,

socializzazione, emozioni, rituali: tutti elementi che, con la didattica, concorrono alla crescita dei nostri giovani. La voce degli studenti nostalgici delle lezioni in presenza

- continua

Ferrigni

- rappresenta dunque una sfida nella sfida, che necessita di essere ascoltata

e accolta: in considerazione di un prolungamento delle attuali misure a presidio della didattica, occorre riflettere adeguatamente su organizzazione, modalità, tempi e strumenti, al fine di ristabilire l'equilibrio dell'universo-scuola». (Segue)

vgp 20200425T011802Z

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -3-

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -3-

Roma, 24 apr. (askanews) -

La cultura viaggia sul web.

Ad affiancare scuola e docenti in questo difficile percorso concorrono anche i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo, come

Rai Scuola e Rai Cultura,

utilizzati dal 23%

circa di intervistati per reperire materiali didattici,

nonostante appaia non trascurabile la percentuale di studenti -

pari al

16,3%

- che non ne conoscevano l'esistenza. Il bisogno di cultura da parte dei giovani trova inoltre adeguata risposta anche da parte del web, oltre che della televisione: impossibilitati a frequentare concerti, mostre, teatri, ben 1 studente su 3 dichiara di aver usufruito di streaming tv o web di concerti o session live

musicali (30,1%)

o ancora di letture di romanzi, novelle o poesie (30,8%);

1 su 5 (21,6%)

ha invece assistito a mostre, esposizioni o tour virtuali.

Le giornate al tempo del Covid19.

Ma la didattica a distanza non ha solo ridefinito modalità e strumenti di trasmissione e apprendimento del sapere.

«Il lockdown forzato e le lezioni a distanza

- continua Ferrigni

- hanno stravolto(Segue)

vgp 20200425T011809Z

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -4-

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -4-

Roma, 24 apr. (askanews) -

tempi e ritmi del vivere quotidiano:

la scuola rappresenta in qualche modo il metronomo della giornata degli studenti, in assenza della quale i giovani oggi vivono una sorta di conflitto per il quale da un lato percepiscono l'assenza di qualcosa che prima c'era e dall'altra scoprono (o riscoprono) qualcosa che prima non c'era».

I giovani infatti - nel pieno di un'emergenza che circa la metà di loro

(47,2%)

ritiene essere stata inizialmente sottovalutata - riorganizzano oggi le proprie attività e stabiliscono nuove priorità. Con la chiusura delle scuole, se 1 studente su 4

(27,6%)

trascorre il proprio tempo guardando film e serie tv, il 12,3% dichiara di impegnarsi maggiormente nella lettura, laddove il 17,6%

ne approfitta per dedicare più tempo alla propria famiglia.

Il maggior tempo a disposizione non si è tradotto in un abuso di videogames (10,1%)

o social network (9,1%). (Segue)

vgp 20200425T011816Z

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -5-

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -5-
Roma, 24 apr. (askanews) -

#DistantiMaUniti: liberi e altruisti nonostante le distanze.

D'altra parte, le limitazioni di questi mesi sono state per i giovani uno strumento e un'occasione per riscoprire l'importanza della

libertà

(25,8%)

e del tempo

(34,7%),

sia quello per se stessi (18,6%)

che quello per la propria famiglia (16,1%),

prima ancora che delle tecnologie (3,6%),

che pure hanno giocato (e continueranno a giocare) un ruolo

fondamentale nella gestione dell'emergenza. E tra le paure che

una situazione come quella che stiamo vivendo porta con sé,

primeggiano il contagio di un familiare

(37,8%)

o di un amico

(15,4%),

mentre spaventa meno l'eventualità di essere coinvolto in prima persona (5,7%).

«La ricerca mostra come il distanziamento sociale e la

riorganizzazione dei tempi

di vita - conclude il sociologo

Ferrigni

- hanno imposto ai giovani di ripensare la propria gerarchia di

bisogni e

desideri. Per utilizzare un gioco di parole, "fermando il tempo,

i giovani hanno riscoperto la dimensione del tempo". Il risultato

è stata dunque una riformulazione dell'universo e dell'orizzonte

valoriale per cui la dimensione affettiva, emozionale e

relazionale,

in un contesto di limitazioni e misure stringenti, è stata

anteposta a quella materiale e ludica. La famiglia, gli amici e

le relazioni assumono infatti una nuova centralità, ed è proprio questa nuova dimensione affettiva e valoriale che caratterizzerà il dna della nuova società post-Coronavirus».

La tv che non ti aspetti e i social "privati".

Una sezione specifica del questionario è dedicata al tema dell'informazione durante l'emergenza Coronavirus. In questo momento in cui la vita scorre tra le mura domestiche, la televisione

viene scelta e indicata dai più giovani quale principale fonte di informazione

(52,8%),

attraverso telegiornali e programmi di approfondimento.

Ciononostante, i giovani esprimono un giudizio critico nei confronti del sistema dell'informazione: 1 studente su 3

(33,8%)

ritiene infatti che racconti solo "quello che ci vuole raccontare", in molti casi aumentando il senso di paura e di insicurezza

(15,7%).

Solo il 26,2%

degli intervistati si affida invece ai social network per informarsi su quanto sta accadendo.

«Nel panorama delle fonti informative

- osserva

Marica Spalletta,

sociologa dei media e vicedirettore dell'Osservatorio -, la televisione sembrerebbe

riappropriarsi di uno spazio per molti versi sconosciuto nella quotidianità dei giovani che al suo racconto si affidano per tenersi informati sull'emergenza. Per contro i social network sembrano perdere la propria connotazione "informativa" per trasformarsi

esclusivamente in uno spazio di partecipazione: essi

acquisiscono infatti una dimensione strettamente privata e

relazionale e diventano uno strumento per sentirsi meno soli e più vicini con chi è lontano».(Segue)

vgp 20200425T011823Z

TMN, 25/04/2020

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -6-

Promossa didattica a distanza ma manda rapporto face to face -6-
Roma, 24 apr. (askanews) -

#ProteoBrains2020: al via i digital talk.

Queste le prime anticipazioni dell'8° Rapporto di ricerca dell'Osservatorio "Generazione Proteo" che, come ogni anno, affronta molteplici tematiche quali lavoro, politica, ambiente, scuola, stili di vita, identità, consumi e tecnologie. A partire da

lunedì 27 aprile

l'Osservatorio dà avvio a un fitto calendario di appuntamenti: 10 digital talk,

ciascuno dedicato a una specifica sezione del questionario di ricerca e ai suoi risultati, cui parteciperanno docenti scolastici e universitari, alcuni degli studenti che hanno partecipato alla ricerca, nonché giornalisti, esperti e rappresentanti del mondo istituzionale e della cultura.

vgp 20200425T011830Z